



CONTROMANO

Bellezza divina L'arte sacra in mostra

di MASSIMO ONOFRI

Interessantissima mostra fiorentina, a Palazzo Strozzi, sino al 24 gennaio: per chi volesse confrontarsi con le festività religiose, e con le nostre radici cristiane, in modo meno corri-vo e frettoloso di quanto non si faccia di solito. S'intitola, infatti, "Bellezza divina. Tra Van Gogh Chagall e Fontana": per un elegante catalogo, folto di contributi, pubblicato da Marsilio. Ma la mostra resta imprescindibile per chi voglia riflettere su un genere d'arte rispetto al quale il Novecento, il secolo del silenzio di Dio e di ogni empietà, volle essere sordissimo.

Si leggeva nel 1895 sul "Convito", la rivista su di D'Annunzio e Alfredo Venturi, a proposito dell'arte sacra: «o vuole veramente servire alla pietà e al rito chiesastico ed è inceppata nelle pastoie di una tradizione formidabile che la spaventa insieme e la raffredda; o cerca libere manifestazioni del sentimento religioso, e cade nelle forme di un misticismo o troppo ragionato o troppo fantastico, a destra sospettato, a sinistra schernito».

E invece lo spettatore avrà modo di sorprendersi e di contraddire queste premesse. Guardatevi, per dire, Il Cardinale Decano (1930) o Preghiera (1932) di quei due grandissimi minori come Scipione o Cagnaccio di San Pietro, e ne ri-parleremo.

